



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL' ABRUZZO

IL PRESIDENTE

VISTO il D.Lgs. 20 ottobre 1998, n.368, e successive modificazioni, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art.11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n.241, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, e successive modificazioni, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio”, ai sensi dell’art.10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137*, di seguito denominato *«Codice»*;

VISTO il D.Lgs. 30 luglio 1999, n.300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’art.11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il d.P.C.M. 2 dicembre 2019, n.169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO il D.M. 28 gennaio 2020 rep. n.21, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*;

VISTO il Decreto del Direttore Generale Bilancio del 18 settembre 2017, registrato al n.2071 del 03/10/2017 presso la Corte dei Conti, con il quale è stato attribuito all’Arch. Stefano D’Amico l’incarico ad interim di Segretario Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l’Abruzzo;

VISTO il decreto del Segretario Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l’Abruzzo rep. n.5 del 25 febbraio 2020, con il quale è stata istituita la Commissione regionale per il patrimonio culturale dell’Abruzzo, ai fini dell’espletamento dei compiti di cui all’art.40 comma 2 lett. a) del d.P.C.M. n.169/2019;

VISTO il decreto direttoriale 27 settembre 2006, recante *“Criteri e modalità per la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico”*;

VISTA la nota prot. n.18931 del 26/06/2018, acquisita agli atti del Segretariato Regionale con nota prot. n.2306 dell’11/07/2018, con la quale l’Ente Provincia di Pescara ha chiesto la verifica dell’interesse culturale, ai sensi dell’art.12 del Codice, dell’immobile sito in **Pescara, Via Cesare Battisti, 136** denominato **Ex Istituto per l’Elaiotecnica**, segnato al C.F. al **Fg.15 part.33 subb. 1 e 2** e al C.T. al **Fg. 15 part.15 sub.365**;

VISTA l’istruttoria espletata dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara (di seguito *“Soprintendenza”*);



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

VISTA la nota prot. n.1928 del 03/09/2020, acquisita agli atti del Segretariato Regionale con nota prot. n.2714 del 04/09/2020, con la quale la Soprintendenza ha trasmesso gli atti endoprocedimentali relativi alla proposta di dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del Codice del compendio in esame, che ne accertano la sussistenza dell'interesse culturale;

CONSIDERATO che la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, nella seduta del 16/11/2020, preso atto della proposta della Soprintendenza ritenendola congrua e fondata, ha deliberato all'unanimità il riconoscimento dell'interesse culturale, ai sensi dell'art.10 comma 1 del Codice, dell'immobile denominato **Ex Istituto per l'Elaiotecnica**, segnato al C.F. al **Fg.15 part.33 sub. 1 (con esclusione del subalterno 2)** e al C.T. al **Fg. 15 part.15 sub.365** sito in **Pescara in Via Cesare Battisti, 136**, confinante con le particelle nn. 30 e 32 a Nord, le particelle nn. 31 e 34 a Est e la Via Cesare Battisti a Sud-Ovest, come dalla acclusa planimetria catastale, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico-artistica;

VISTA la documentazione agli atti;

VISTO l'art.10 comma 1 del Codice dei Beni Culturali;

DECRETA

l'immobile denominato **Ex Istituto per l'Elaiotecnica** di pertinenza dell'Ente Provincia di Pescara, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art.10 comma 1 del Codice per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-artistica e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto nonché al comune di Pescara.

Trascorsi i termini utili stabiliti dalla Legge per eventuali ricorsi, il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Pescara – Territorio – Servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo entro trenta giorni dalla notifica del medesimo, ai sensi dell'art.16 del Codice.

È ammessa altresì la proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del D.Lgs. 2 luglio 2010, n.104, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al D.P.R. 24 novembre 1971, n.1199.

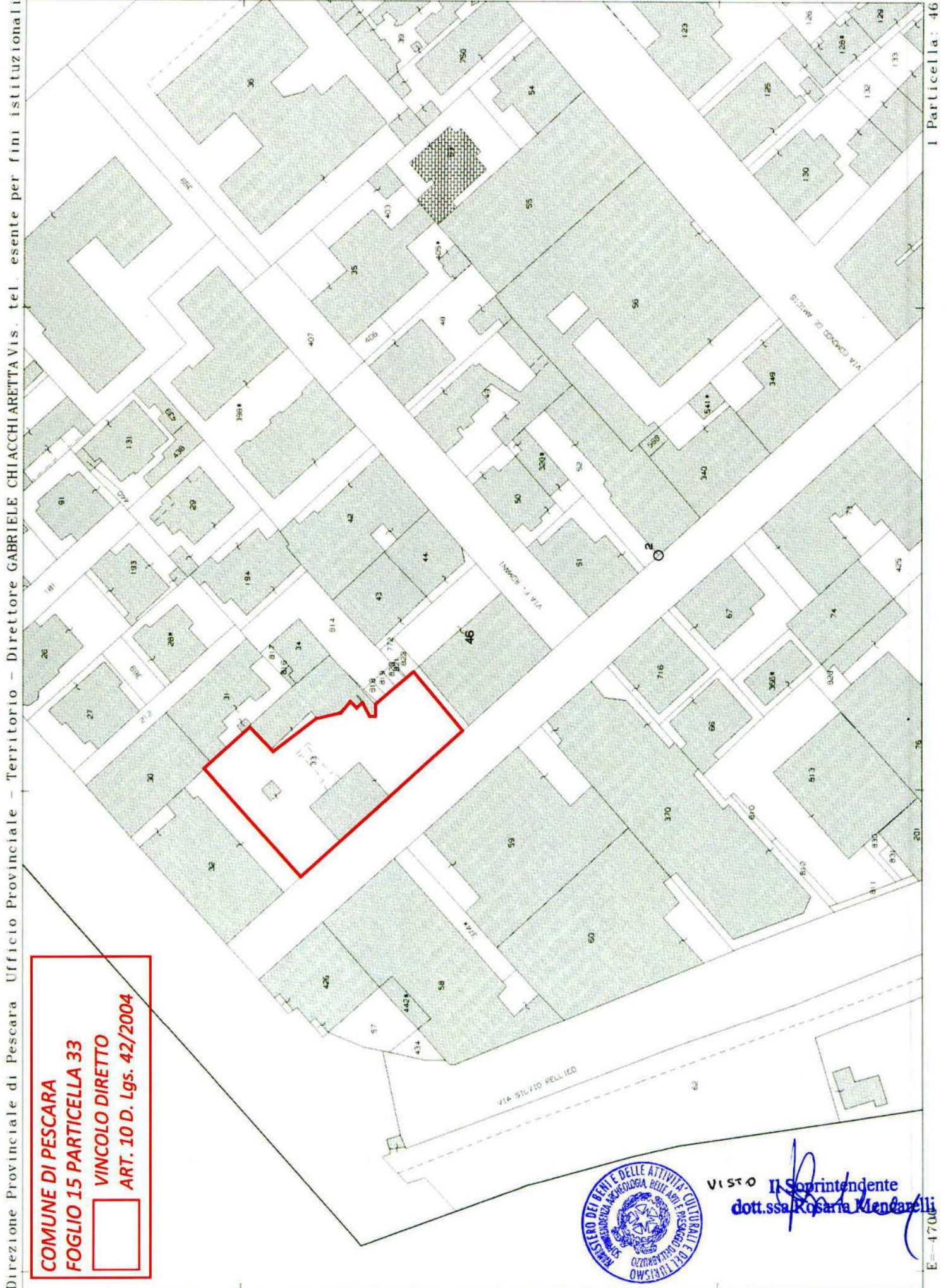
IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL
PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO
(Arch. Stefano D'Amico)

Firmato digitalmente da
STEFANO D'AMICO
O = MIBACT
SerialNumber = TINIT-DMCSFN68C10H5010
C = IT

31-011-2019 9-25-56
Profil. n. T28346/2019

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

Comune: PESCARA
Foglio: 15



COMUNE DI PESCARA
FOGLIO 15 PARTICELLA 33
VINCOLO DIRETTO
ART. 10 D. Lgs. 42/2004



VISTO Il Soprintendente
 dott.ssa Rosaria Mendarelli

I Particella: 46

E=4700



Ministero per i beni e le attività culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'ABRUZZO CON ESCLUSIONE DELLA CITTA' DELL'AQUILA E DEI COMUNI DEL CRATERE

Verifica dell'Interesse Culturale

Articolo 12

Pescara - Via Cesare Battisti n. 136

Immobile sede EX ISTITUTO PER L'ELAIOTECNICA

Foglio 15 particella 33 C.F. sub 1 C.F.

Inquadramento storico e urbanistico.

Nel 1927 i due nuclei urbani sviluppatasi a nord e a sud del fiume Aterno vennero accorpati in un unico centro, dando finalmente luogo alla nascita dell'attuale città di Pescara e alla sua elevazione a provincia. L'ambizioso progetto di unificazione, più volte sfumato in passato, comportava un ripensamento dell'intera urbanistica delle due città genitrici, peraltro caratterizzate da tessuti edilizi differenti. Da un lato la più antica città di Aterno (Piscaria), a sud, con la successiva evoluzione dello storico nucleo compreso nelle mura della fortezza cinquecentesca e con un'appendice a nord costituita dal quartiere Rampigna ed un'economia principalmente legata allo sviluppo industriale e commerciale; a nord il nucleo abitativo di Castellammare, sviluppatosi dal dislocamento del primitivo centro collinare a seguito della realizzazione del tracciato ferroviario inaugurato nel 1863, a prevalente vocazione balneare, la cui direttrice di ampliamento era dettata dal piano urbanistico redatto dall'ing. Tito Altobelli che prevedeva un'espansione su maglia ortogonale molto rigorosa. Su tale maglia, il cui asse centrale era costituito dall'attuale Corso Umberto I che unisce la stazione dei treni al mare, si è attestata in particolare nei primi anni trenta del Novecento, una serie di fabbricati che vede, nel corso degli anni, affiancare al tipo del villino unifamiliare, edifici sviluppati su più livelli e caratterizzati da una geometria e un linguaggio compositivo più funzionale, sobrio ed elegante, come nel caso di specie.

In origine, sul sedime dell'attuale immobile insisteva un villino che fu acquistato dalla Provincia di Pescara il 19 dicembre 1930, destinato dal 1931 a "Regia Stazione sperimentale per l'ovicoltura ed oleificio per l'Abruzzo".

L'immobile è costituito da due unità: una principale, qui denominato "Fabbricato Principale" e una dépendance, denominata "Fabbricato Distaccato".

Fasi storiche Fabbricato Principale

Inizialmente composto da piano terra e primo piano, il fabbricato risulta essere stato distrutto dai bombardamenti aerei che colpirono la città di Pescara nel periodo tra agosto e settembre del 1943.

Nel periodo post-bellico, l'ufficio Tecnico Provinciale di Pescara stese un progetto di ricostruzione ("perizia n. 5003", datata 10 aprile 1946) adibendo l'immobile a sede dell'Istituto Sperimentale di Ovicoltura ed Oleificio. E' del 4 marzo 1947 una perizia suppletiva, la n. 6801, per la previsione di ulteriori lavori finalizzati alla realizzazione del secondo piano.

Il 26 agosto 1947, fu stipulato un contratto di cottimo aggiuntivo per disciplinare l'ampliamento dei lavori di cui alla predetta perizia con previsione di conclusione lavori al 30 settembre 1947.





Ministero per i beni e le attività culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'ABRUZZO CON ESCLUSIONE DELLA CITTA' DELL'AQUILA E DEI COMUNI DEL CRATERE

Successivamente, sono documentate ulteriori note tra il Comune di Pescara e l'Istituto Sperimentale di Ovicoltura ed Oleificio aventi come oggetto lavori incentrati sul fabbricato. Si può dunque desumere che la ristrutturazione/riedificazione postbellica del "Fabbricato Principale" sia continuata ben oltre la fine del 1947.

Descrizione architettonica Fabbricato Principale

L'immobile, già sede dell'Istituto per l'Elaiotecnica, era in origine un villino realizzato nel 1920 all'interno del tessuto edilizio di Castellamare Adriatico.

Inizialmente composto da piano terra e primo piano, il fabbricato, come detto, risulta essere stato distrutto dai bombardamenti aerei che colpirono la città di Pescara nel periodo tra agosto e settembre del 1943, per poi essere ricostruito nell'immediato dopoguerra.

L'edificio si presenta come un blocco compatto di tre piani fuori terra in muratura mista con pianta rettangolare e costituisce, a ben vedere, una delle residuali testimonianze di una significativa tipologia edilizia di architettura civile dei primi anni del Novecento della città di Pescara. L'immobile mostra nei suoi quattro prospetti continuità costruttiva e stilistica, con una regolare alternanza di pieni e vuoti ed elementi compositivi - fregi, modanature, lesene, cornici marcapiano e cornicione - di tipo essenziale ed elegante.

Il fronte principale è ripartito verticalmente in tre campate da lesene che partono dal piano terra fino ad arrivare all'ultimo. Le campate laterali sono caratterizzate dalla presenza di finestre in asse, di cui quelle del primo e secondo piano sono separate da quella del piano terra attraverso una cornice modanata che corre in sommità su tutti i prospetti; essa conferisce alla fabbrica semplicità d'insieme, dignità e rilievo, accresciuti, peraltro, da una significativa rilevanza testimoniale per l'uso originario (fin dal 1931 Regia Stazione sperimentale per l'ovicoltura ed oleificio d'Abruzzo).

La campata centrale si distingue per la porta d'ingresso sovrastata da una finestra con balconcino delimitato da balaustra con colonnine poggianti su uno zoccolo e collegati da una cimasa. I prospetti laterali presentano le medesime finestre poste in facciata e la divisione dei piani data ottenuta da un semplice marcapiano. L'edificio termina con una cornice che, con un leggero aggetto, sottolinea la tripartizione della facciata principale. La villetta è circondata da un giardino recintato con ingresso da via Cesare Battisti.

Fasi storiche Fabbricato Distaccato

Per quanto riguarda il "Fabbricato Distaccato" si rileva quanto segue.

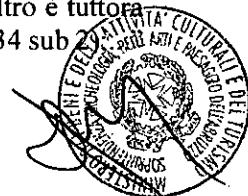
Nella mappa catastale all'impianto degli anni '30/'40 del secolo scorso, esso non è indicato e non compare se non nella porzione originaria ricadente sulla particella n. 34.

Dalla nota dell'Amministrazione Provinciale di Pescara del 16 febbraio 1959 a firma dell'Ingegnere Capo e indirizzata al Presidente della Giunta Provinciale si desume l'autorizzazione alla spesa necessaria per l'esecuzione dei lavori di ripristino del tetto dell'oleificio e per la fornitura di un cancello in ferro.

Il 29 aprile 1960 l'Ufficio Tecnico Provinciale inviò una lettera all'Ufficio Tecnico Erariale affinché la particella n. 365 del foglio di mappa n. 15, di circa 164 mq, venisse intestata all'Amministrazione Provinciale di Pescara.

Da tale documento si evince che a quella data è riferibile l'ampliamento della pertinenza, tesi avvalorata da un atto di compravendita del 6 dicembre 1966 riferito all'area individuata catastalmente al Foglio n. 15 Particella n. 34.

In particolare, all'art. 1, si legge: "L'area oggetto del presente Atto di Compravendita è più precisamente quella di risulta dell'avvenuto abbattimento del fabbricato che su di essa insisteva, fabbricato che peraltro è tuttora nel nuovo catasto edilizio di Pescara alla partita 1577, foglio di mappa 15, particelle n. 34 sub 1), 34 sub





Ministero per i beni e le attività culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'ABRUZZO CON ESCLUSIONE DELLA CITTA' DELL'AQUILA E DEI COMUNI DEL CRATERE

Pertanto, il cosiddetto "Fabbricato Distaccato" risultava rappresentato in catasto, ma di fatto era stato demolito. Il manufatto, successivamente, subisce un'ulteriore e significativa ristrutturazione (Concessione Edilizia n. 0678/82 del 6 dicembre 1982, che prevede l'inizio dei lavori per il 5.05.1983, relativa al progetto per la "Ristrutturazione di un edificio per uso ufficio" con "trasformazione del piano terra in archivio ed autorimessa e al piano primo dell'attuale laboratorio in abitazione del custode; demolizione e ricostruzione del solaio e della copertura; modifiche dei prospetti").

Dalla ricostruzione fin qui evidenziata si desume che la riedificazione del "Fabbricato Distaccato" è sicuramente successiva all'anno 1966 ed è stata negli anni successivi oggetto di rilevanti ulteriori lavori di ristrutturazione.

Descrizione architettonica_Fabbricato Distaccato

L'immobile risulta essere una evidente appendice, posta esternamente alla sagoma del "Fabbricato Principale" e distaccato da esso, sul lato est dell'immobile. Dalle planimetrie allegate alla Concessione Edilizia si rileva che la destinazione del piano terra viene modificata da frantoio ad autorimessa ed archivio.

La fabbrica, il cui solaio è costituito da travi in acciaio ed alleggerimento laterizio ha copertura del tipo a falda e pendenza unica.

Il piano terra è caratterizzato da ampie aperture prospettanti sulla corte pertinenziale, mentre il prospetto nord prevede la presenza di un'unica finestra/apertura centrale.

I prospetti del piano terra sono stati trasformati attraverso la traslazione e la modifica dimensionale delle aperture preesistenti. La sistemazione del primo piano rileva delle dimensioni variate ed ampliate rispetto allo stato di fatto originario.

Considerazioni finali

Fabbricato Principale

L'immobile ex Istituto per l'Elaiotecnica individuato al Foglio 15 particella 33, del catasto fabbricati del comune di Pescara, allo stato attuale conserva inalterati gli elementi rappresentativi in ordine al tipo, ai caratteri compositivi e distributivi, in un contesto urbano povero di episodi architettonici di rilievo storico-artistico; dunque rappresenta un elemento di interesse storico testimoniale di una fondamentale fase evolutiva della città di Pescara che già ha subito notevoli perdite nel recente passato ed è quindi necessario sottoporre a tutela per il suo valore storico, artistico e testimoniale.

Si ritiene, quindi, che per esso (compreso di giardino pertinenziale, fin dal primo fabbricato realizzato pensato come tale) ricorrano le condizioni per concludersi con esito positivo la verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12 del D. Lgs. 42/2004.

Fabbricato Distaccato

Il fabbricato, sia in ordine alla temporaneità (si tratta sostanzialmente di una ricostruzione degli anni Ottanta del secolo scorso) sia in ordine al suo valore architettonico e testimoniale non possiede ad avviso di questa Soprintendenza i requisiti per concludere con esito positivo la verifica in oggetto.





Ministero per i beni e le attività culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'ABRUZZO CON ESCLUSIONE DELLA CITTA' DELL'AQUILA E DEI COMUNI DEL CRATERE

Bibliografia

Pescara oltre lo sguardo - Architetture d'Eccellenza del sec XX cura e testi di Aldo Giorgio Pezzi, Stefano Cecamore, Fotografia Gino Di Paolo - De Siena Editore, 2012;

Licio Di Biase, *La Grande Storia - Pescara-Castellammare dalle origini al XX secolo*, Pescara edizioni Tracce 2010;

Licio Di Biase, *Pescara Castellammare Immagini ed Emozioni*, Scep - Edizioni - Novembre 2001;

Luigi Battaglini, *La provincia dannunziana, la provincia, il comune e la città di Pescara, i comuni minori*, Milano, Arti grafiche Alfieri & Lacroix, 1936

Relatori:

Funzionario Architetto

arch. Aldo Giorgio Pezzi

Funzionario Bibliotecario

Antonella Di Bartolomeo



Visto il Soprintendente

Rosaria Mencarelli





198